

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 23 MARZO 2015**

**Presidenza:** *SCAFFETTA Mattia*

**Vicepresidenza:** *MONOTTI Giovanni*

**Scrutatori:** *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

**Presenti:** *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, NICORA Bruno, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, SALVIONI Niccolò, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi,*

**Assenti scusati:** *HELBLING Alex, KAYAR Fabienne, SILACCI Mauro, VIDOLI-MANZINI Luigino*

**Membri del Municipio presenti:** *Carla SPEZIALI, sindaco  
Silvano BERGONZOLI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,  
municipali*

---000O000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali il signor **Presidente** apre l'odierna seduta scusando dapprima l'assenza dei municipali Paolo Caroni, Giuseppe Cotti e Alain Scherrer.

Ricorda che negli scorsi giorni è deceduto il signor Giovanni Biscara, già consigliere comunale PLR e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla memoria.

Non essendoci osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione verbale seduta del 9 febbraio 2015;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

**M.M. no. 56** *concernente alcune domande di naturalizzazione;*  
**M.M. no. 66** *concernente alcune domande di naturalizzazione;*  
**M.M. no. 68** *concernente la richiesta di un credito di Fr 151'000.—per una serie di interventi presso il cimitero di Solduno.*

3. mozioni e interpellanze.

Il signor **Presidente**, conformemente a quanto comunicato in occasione dell'ultima seduta, ha ritenuto di dover indire l'odierna seduta nonostante l'ordine del giorno assai stringato.

### **NATURALIZZAZIONI**

M.M. no.56 concernente alcune domande di naturalizzazione.

M.M. no.66 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto no. 2 del 16 febbraio 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 56 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto no. 2 del 16 febbraio 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 66 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** informa che le domande relative al signor xxxxx e alla signora xxxxx rimangono in sospeso.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 19 candidati/e.\*

(\*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **CIMITERO SOLDUNO**

M.M. no. 68 concernente la richiesta di un credito di Fr. 151'000.—per una serie di interventi presso il cimitero di Solduno.

Rapporto del 12 marzo 2015 della Commissione della Gestione al M.M. no. 68 concernente la richiesta di un credito di Fr. 151'000.—per una serie di interventi presso il cimitero di Solduno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene quale relatore della Commissione, facendo riferimento alla linearità del messaggio municipale e del relativo rapporto commissionale. Prima di allestire il rapporto è stato eseguito un sopralluogo presso i cimiteri di Solduno e di Locarno e si complimenta per come le strutture sono mantenute in ordine e pulite. Si tratta di due infrastrutture che si presentano in modo molto decoroso di cui possiamo essere soddisfatti. La Commissione riteneva che alcune cose andassero sistemate ma ritiene di poter dare libertà d'azione al Municipio.

Il signor **Pierluigi Zanchi** a nome del gruppo ecologista aderisce alla richiesta di credito espressa nel messaggio municipale, appoggiando il rapporto della Commissione della Gestione; in particolare i dubbi inerenti alla reale necessità del montacarichi.

Il signor **Daniele Laganara** porta l'adesione del gruppo PS al messaggio.

Il signor **Niccolò Salvioni** quale capogruppo PLR si associa all'adesione espressa da chi lo ha preceduto.

Il signor **Bruno Baeriswyl** porta da parte sua l'adesione del suo gruppo.

La signora **Sindaco** constata l'ampia adesione all'intervento nel cimitero di Solduno e ringrazia il Consiglio per il sostegno che vi vorrà dare.

Ha preso atto dei dubbi espressi circa il montacarichi e assicura che in ogni caso il Municipio si chinerà sulla problematica ritenuto che a suo avviso la spesa appare necessaria.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 151'000.—per una serie d'interventi presso il cimitero di Solduno;
  2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.90, “stabili diversi”;
  3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **MOZIONI E INTERPELLANZE:**

Il signor **Simone Romeo** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

### **“Basta divieti alla musica!**

Il Ticino è terra di musica e Locarno, dal punto di vista teorico, non fa eccezione. Sul territorio ticinese ci sono, infatti, svariate band locali più o meno giovani (stimabili in un centinaio, cifra incredibile per un territorio dalle dimensioni contenute come il nostro) che propongono un’ottima musica per tutti i generi e gusti. Non solo artisti locali: ogni anno arrivano anche diversi musicisti da altre nazioni a proporre il loro repertorio. Locarno, lo rammento, si fregia anche della presenza di una scuola popolare di musica attiva da ben 33 anni. Quale miglior modo per valorizzare i giovani che imparano a suonare uno strumento di permettere loro di seguire concerti sul suolo della città e magari un giorno poter suonare in prima persona?

Ogni anno gli Open Air della regione, purtroppo in diminuzione a causa delle normative restrittive, ricevono moltissime richieste di band che desiderano esibirsi e creare ambienti di festa e aggregazione unici. I bar della città non fanno eccezione, ma purtroppo si trovano costretti a limitare l’offerta a causa della miope normativa locarnese che impone un limite massimo di dodici concerti l’anno, distanziati di almeno 15 giorni l’uno dall’altro. Poco. Pochissimo. Sono troppi gli ostacoli che i gestori degli esercizi pubblici, che si impegnano per fornire un’offerta musicale al territorio, incontrano nel proporre concerti e eventi musicali.

Una città che si propone spesso, sulla carta, come polo culturale, non può limitare la proprio offerta musicale in questo modo. Le proposte si limitano infatti a singole manifestazioni non orientate prettamente alla musica in sé (pensiamo alla notte bianca, al Festival del film, dove oltre alla cinematografia vengono proposti diversi momenti di musica che creano un clima unico in città), o a Moon and Stars, che propone concerti con artisti di calibro internazionale a prezzi però elevati non accessibili a tutti. Rimangono infine qualche concerto sporadico al Fevi o manifestazione isolata.

La musica che fa aggregazione, che permette alle persone di condividere momenti di socializzazione unici dove conoscersi e divertirsi, è soprattutto quella “di nicchia”, quella dei bar, quella che permette a band locali e non, giovani e non di farsi conoscere e divertire il pubblico. La musica che permette l’inclusione di tutti i cittadini e di vivere esperienze comuni, permettendo processi di inclusione sociale che dovrebbero essere cari a chi governa questa città, spesso preoccupato proprio dei problemi di disgregazione sociale e marginalizzazione.

E chiedo al Municipio:

- 1) Il Municipio ritiene importante valorizzare il patrimonio musicale della nostra regione per ampliare l’offerta culturale della città?
- 2) Vi è l’intenzione di favorire i giovani musicisti nell’esibirsi live negli esercizi della città, o nel permettere loro di ascoltare e imparare da gruppi con più esperienza e/o provenienti da altri luoghi?
- 3) Non ritiene che la popolazione di Locarno abbia il diritto di godere di più eventi musicali all’anno?
- 4) In tal senso, non ritiene che dare agli esercizi pubblici la possibilità di organizzare più manifestazioni possa essere un positivo fattore di aggregazione sociale?
- 5) Non ritiene il Municipio che riducendo e limitando gli spazi di offerta musicale, si abbiano ricadute negative sull’aggregato economico prodotto dagli esercizi pubblici?
- 6) Il Municipio ritiene importante che il tessuto locarnese proponga un’offerta variata nel campo musicale, anche come vettore per favorire il turismo e le occasioni di svago per chi soggiorna sul suolo cittadino o nella regione?

- 7) Da ultimo, ovviamente non per importanza, non ritiene il Municipio di dover stralciare, dall'ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 07.01.2012 l'Articolo 13 b) Autorizzazione e permessi speciali capoverso 4, la seguente norma: "Il Municipio può rilasciare un massimo di 12 autorizzazioni annuali per esercizio; tra un evento e l'altro deve di regola intercorrere un periodo di almeno 15 giorni."

Il signor **Silvano Bergonzoli** a nome del collega Alain Scherrer conferma che gli è stato comunicato che l'atto è trasformato in interrogazione ragione per la quale il Municipio a breve risponderà.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

"Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente:

**INTERPELLANZA**

**Azienda abusiva di compostaggio, camion su strada agricola e puzze**

Dopo il Blick in gennaio, venerdì scorso, 6 marzo, la trasmissione Patti Chiari ha riportato nelle case dei ticinesi un problema che si trascina ormai da anni. La città di Locarno ne esce male: sul suo sedime si svolge l'attività di compostaggio della Compodino SA, che con il suo impianto, non è mai stata autorizzata poiché non compatibile con il Piano Regolatore. La Compodino occupa un terreno agricolo e non industriale

"La Compodino smaltisce il 25% di tutti i rifiuti organici di tutto il Ticino. Un'attività industriale a cielo aperto, in piena zona agricola, in barba alla legge. E i cittadini di Gordola continuano a sopportare gli odori provenienti dal compostaggio." (da pagina web Patti Chiari, Aiuto che puzza!)

Oltre a questa situazione illegale, a cui il nostro Comune e il Cantone hanno chiuso non un solo occhio, ma tutti e due, mentre gli abitanti di Gordola e dintorni devono turarsi il naso, è stato mostrato come su una strada agricola, sempre in territorio di Locarno, transitino in continuazione dei camion per raggiungere la Compodino SA (si veda foto allegata, scaricata dal web).

A Cadenazzo, in zona industriale, sorge la Tricomix, impianto di lavorazione degli scarti verdi, in piena legalità. Qui tra l'altro si fa in parte anche la separazione delle plastiche (che sovente finiscono negli scarti verdi), ottenendo così un composto migliore per i giardini e agricoltura. L'illegalità (tollerata da Comune e Cantone) mette però a repentaglio l'attività legale della Tricomix.

Ci permettiamo dunque di chiedere al nostro Municipio:

1. Chi è responsabile di questa situazione abusiva?
2. Da 25 anni c'è una situazione illegale. Cosa è stato fatto da parte della città per rimediare a tutto ciò?
3. Finora che procedure di contravvenzione sono state avviate?
4. Corrisponde al vero che la Compodino ha pure occupato due parcelle di zona SAC vicino al Pizzante per attività che non sono permesse in tale comparto? Se sì, chi ha rilasciato l'autorizzazione?"
5. La nostra polizia controlla che non avvengano infrazioni sulle strade agricole di Locarno? I camion che viaggiano su strada agricola, ignorando i cartelli di divieto sono multati? O in caso contrario, come mai non si fanno contravvenzioni?
6. La città porta gli scarti vegetali alla Compodino SA? Se sì, lo fa con i camion contravvenendo così al divieto di transito per autocarri?

7. Locarno porta scarti vegetali alla Tricomix di Cadenazzo, ditta specializzata e conforme alle leggi?
8. Se così non fosse, è pensabile che la città, come altri comuni, porti di suoi scarti verdi alla Tricomix di Cadenazzo?"

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** facendo presente che si coglie l'occasione per focalizzare i punti salienti di questa intricata vicenda come segue segue:

“La vicenda concernente questo impianto di compostaggio è effettivamente partita oltre 25 anni or sono, al momento in cui era entrato in vigore il divieto di accensione dei fuochi all'aperto, per ovvi motivi di protezione dell'aria, e quindi andavano ricercate urgentemente delle soluzioni alternative.

La prima procedura edilizia era stata osteggiata da dei ricorsi che avevano condotto le parti davanti al TRAM che aveva sancito in modo chiaro già allora la necessità di rendere questo utilizzo conforme alla destinazione ammessa dal piano regolatore.

Si ricorda che in quel periodo il nostro piano regolatore per il territorio del Piano di Magadino non aveva ancora ricevuto l'avallo formale del Consiglio di Stato, ma era stato adottato dal legislativo nel dicembre del 1986. In teoria quindi non esisteva a quel momento un piano regolatore ratificato e cresciuto in giudicato.

L'approvazione del Consiglio di Stato è giunta solo nel maggio del 1990 e conteneva tutta una serie di modifiche ed emendamenti, anche significativi, al documento elaborato dal Comune. Si ricorda ad esempio lo stralcio della zona edificabile, definita come CCA, in corrispondenza del nostro quartiere delle Gerre di Sotto, come pure la trasformazione in zona industriale d'interesse cantonale dell'area compresa tra la Polivideo e le Officine Ghidoni.

Una delle modifiche d'ufficio introdotte dal Consiglio di Stato verteva proprio sulla creazione di una zona AP/EP quale piazza di compostaggio, in corrispondenza del terreno tuttora occupato per questo scopo. In sostanza, il Consiglio di Stato riconosceva l'importanza di un simile impianto per gestire gli scarti vegetali di tutta la regione, assegnando già in quel momento un vicolo d'utilità pubblica. Tale decisione veniva poi sconfessata dall'allora Tribunale della pianificazione, ma soltanto 4 anni dopo!

Da quel momento il Municipio ha cercato a più riprese una soluzione adeguata al problema, collaborando attivamente con il Cantone e giungendo infine nel 2009 a proporre una modifica del nostro piano regolatore, volta a definire una posizione adeguata per un impianto di compostaggio che potesse accogliere gli scarti vegetali provenienti dalla regione. In tale ambito, avevamo addirittura avviato dei contatti con il proprietario dell'attuale struttura, il quale si era impegnato in modo chiaro a garantire il ripristino dei fondi, in modo che fossero nuovamente utilizzabili a scopo agricolo. Sappiamo tutti come è andata a finire la proposta, che non ha superato lo scoglio del Consiglio Comunale a causa della mancanza della maggioranza qualificata.

Ricordiamo poi, ma è cosa nota a tutti, che da quel momento il tema è stato assunto in toto dal Cantone, con l'avvio dei passi necessari per la formalizzazione di un centro regionale per la valorizzazione degli scarti vegetali, attraverso uno strumento di pianificazione cantonale.

Da ultimo, vogliamo unicamente rammentare che la problematica degli odori, che ha scatenato di fatto questo rinnovato interesse per il tema, non è a tutti gli effetti riconducibile in toto alla presenza di questo impianto. E' stato giustamente rimarcato da più parti che altre probabili fonti sono l'allevamento di polli ubicato nelle vicinanze, come pure le consuete attività agricole, con spandimento di letame o di liquami sui campi. Non va poi dimenticata la presenza del depuratore, anche se negli ultimi anni sono stati fatti notevoli investimenti per limitarne l'impatto.

Nel merito delle domande:

**1. Chi è responsabile di questa situazione abusiva?**

Riteniamo che, come avviene di soliti in simili casi, la colpa è in primis di colui che ha causato l'abuso. Nel caso specifico poi, possono essere individuate responsabilità a vari livelli, sia da parte del Cantone, ma anche da parte dei Comuni. Usiamo il plurale, poiché la maggior parte dei Comuni dell'agglomerato fa capo a questo impianto per lo smaltimento degli scarti vegetali provenienti dalla sua popolazione. Si veda ad esempio la recente risposta del Municipio di Minusio su questo argomento. Lo stesso Comune di Gordola, fino a non molto tempo fa si rivolgeva a questo centro e solo lo scorso anno ha deciso di indirizzarsi altrove, riconoscendo oltretutto che in questo modo si genera un maggior costo non indifferente per le casse comunali.

**2. Da 25 anni c'è una situazione illegale. Cosa è stato fatto da parte della città per rimediare a tutto ciò?**

La Città, conscia della problematica, ha sempre cercato di trovare una soluzione dal punto di vista pianificatorio, in modo da non limitarsi ad un intervento puntuale, ma di risolvere il problema alla radice, assicurando nel contempo l'interesse pubblico legato al corretto smaltimento degli scarti vegetali. Per il resto, abbiamo sempre reagito prontamente ogni qualvolta ci venivano segnalate delle situazioni di non conformità, rispettivamente era necessario adottare delle misure specifiche nell'ambito delle competenze assegnateci in materia di Legge edilizia. Va anche aggiunto che abbiamo sempre affiancato l'Autorità cantonale qualora fosse richiesta la nostra presenza, intrattenendo dei contatti molto stretti con la Sezione protezione aria acqua e suolo ed in particolare con l'Ufficio cantonale rifiuti.

**3. Finora che procedure di contravvenzione sono state avviate?**

In questo periodo di 25 anni vi sono stati diversi interventi di vario genere che vertono essenzialmente su elementi puntuali che hanno interessato l'attività edilizia svolta nel corso degli anni su questi fondi. Si passa dalla procedura legata alla posa di strutture prefabbricate ad uso magazzino e deposito di materiale, alla posa di massi di delimitazione del fondo, alla posa di un cartello pubblicitario, come pure all'esecuzione di alcune opere di recinzione. Per contro, non sono mai state avviate dall'Autorità comunale procedure volte alla cessazione integrale dell'attività, ritenuto che a più riprese anche l'Autorità cantonale ha ribadito l'importanza del lavoro svolto da questa azienda nell'ambito del compostaggio degli scarti vegetali. Lo testimonia il fatto che il Cantone stesso è intervenuto più volte, ma principalmente con l'intento di regolamentare la gestione della piazza di compostaggio, attraverso una serie di misure concordate dal proprietario direttamente con la Sezione protezione aria acqua e suolo. Ricordiamo infatti che in materia ambientale il Cantone dispone di tutti i mezzi necessari per far cessare, se del caso, un'attività che presenti delle carenze in tale contesto e che anche in materia edilizia, segnatamente per i sedimi ubicati fuori zona edificabile, il Cantone dispone delle necessarie competenze per intimare ordini di sospensione o di sgombero. Lo dimostrano del resto le affermazioni del Capo Sezione aria acqua e suolo, dr. Bernasconi, durante la nota trasmissione televisiva, facendo in particolar modo riferimento alla procedura ricorsuale avviata nel 2007, quando alla Compodino SA era stato intimato l'ordine di messa in norma (e quindi non di chiusura) dell'impianto, con una serie di misure concrete. Il Consiglio di Stato aveva infatti rinviato gli atti al Dipartimento del Territorio, invitandolo ad ordinare la sospensione dell'attività abusiva. E' noto che il successivo ricorso al TRAM aveva avuto quale unico effetto, a fine dicembre 2009, di riconfermare questa impostazione. Ci sembra evidente che da quel momento il boccino è rimasto interamente in mano al DT che si è anche fatto carico di risolvere il tema pianificatorio, attraverso il lungo iter che dovrebbe portare alla definizione del relativo Piano di utilizzazione cantonale. Significativo è l'esito di una riunione del febbraio 2008 presso

l'Ufficio domande di costruzione del DT, volto a chiarire la situazione di alcuni casi critici legati alla zona agricola, alla quale hanno partecipato pure i rappresentanti dell'Unione contadini: per il caso della Compodino i presenti hanno constatato che erano in corso delle procedure pianificatorie per definire la futura ubicazione e convenivano che l'attività della Compodino veniva tollerata in attesa dell'entrata in vigore della nuova situazione pianificatoria.

**4. Corrisponde al vero che la Compodino ha pure occupato due parcelle di zona SAC vicino al Pizzante per attività che non sono permesse in tale comparto? Se sì, chi ha rilasciato l'autorizzazione?"**

L'uso non autorizzato è oggetto di una procedura contravvenzionale tuttora in corso. A seguito di ciò la Compodino SA ha inoltrato lo scorso anno una domanda di costruzione per un deposito di terra sul sedime in questione, suscitando l'inoltro di 3 opposizioni, una delle quali del Dipartimento del Territorio. L'istante ha richiesto un esperimento di conciliazione che non ha ancora avuto luogo. Abbiamo incaricato ora i nostri servizi tecnici di concludere l'iter in tempi brevi, così da giungere ad una decisione formale in merito.

**5. La nostra polizia controlla che non avvengano infrazioni sulle strade agricole di Locarno?**

**I camion che viaggiano su strada agricola, ignorando i cartelli di divieto sono multati? O in caso contrario, come mai non si fanno contravvenzioni?**

Possiamo assicurare che le strade agricole del Piano di Magadino sul territorio di Locarno sono regolarmente controllate dalla nostra Polizia comunale.

A conferma possiamo indicare che a fare stato dal marzo 2012, data di entrata in vigore della nuova segnaletica lungo le tratte del comparto in questione, ad oggi sono state elevate 656 contravvenzioni in ambito di circolazione stradale.

Il traffico lungo le strade agricole del comparto è di principio riservato ad una cerchia ristretta e ben definita di utilizzatori, ovvero il traffico agricolo, il servizio a domicilio e i velocipedi.

Per l'utenza diretta alla piazza di compostaggio l'accesso per i veicoli e per il traffico pesante può avvenire seguendo un percorso determinato che dalla strada cantonale porta, percorrendo via Carcale, alla Compodino. I segnali esistenti e le relative tavole complementari indicano chiaramente questo unico percorso autorizzato e sono stati elaborati di comune accordo con l'Ufficio cantonale della segnaletica.

**6. La città porta gli scarti vegetali alla Compodino SA? Se sì, lo fa con i camion contravvenendo così al divieto di transito per autocarri?**

Si la Città fa capo alla Compodino SA, ma, come evidenziato nella risposta precedente, i nostri autisti percorrono le tratte segnalate in modo corretto e quindi non contravvengono ad alcun divieto.

**7. Locarno porta scarti vegetali alla Tricomix di Cadenazzo, ditta specializzata e conforme alle leggi?**

No attualmente non facciamo capo alla Tricomix di Cadenazzo.

**8. Se così non fosse, è pensabile che la città, come altri comuni, porti di suoi scarti verdi alla Tricomix di Cadenazzo?**

Come evidenziato nell'introduzione, il Comune di Gordola dallo scorso anno ha deciso di fare capo a questa ditta ed ha evidenziato che tale servizio comporta un maggior onere di ca. fr. 20'000.--/anno, mentre molti altri Comuni continuano a fare capo all'impianto sito sul nostro territorio. Non escludiamo comunque a priori che si possa operare nel senso auspicato, ma

bisogna essere coscienti del maggior onere finanziario che si assume la Città (e di riflesso i suoi abitanti) che sicuramente sarà molto maggiore rispetto a quanto spende Gordola. Consideriamo poi il maggior numero di chilometri percorsi, con conseguente aumento del consumo di carburante e del carico inquinante, oltre al dispendio di tempo del nostro personale. I nostri servizi tecnici stanno valutando possibili scenari per una ridefinizione del mandato.”

La signora **Francesca Machado Zorrilla**, rifacendosi all’art. 36 del Regolamento comunale chiede, vista l’importanza del tema, che ci sia una discussione generale.

Il signor **Presidente** rammenta che tale richiesta va votata dal Consiglio comunale e di conseguenza la mette in votazione con il seguente esito:  
voti favorevoli 9, contrari 25, astenuti 2, alla presenza di 36 consiglieri comunali; di conseguenza la richiesta di discussione generale è respinta.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** si ritiene soddisfatta della risposta ricevuta.

Il signor **Pierluigi Zanchi** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“La Città di Locarno ha avuto l’onore (e il merito) di potersi fregiare del logo città dell’energia. Questo marchio non deve essere considerato come un punto d’arrivo ma piuttosto come uno stimolo a nuove partenze, a fare sempre meglio nell’ambito dell’energia e più in generale della protezione del clima.

Abbiamo letto di un’interessantissima proposta promossa da “myblueplanet” denominata “bike4car”.

L’idea è semplice: consegnare le chiavi della propria auto per un tempo prestabilito (circa due settimane) e in cambio ricevere una bicicletta elettrica per sperimentare, senza costi o complicazioni, questo modo di muoversi, e magari scoprire che è la soluzione perfetta per la propria mobilità.

La proposta è sembrata subito molto simpatica e ha avuto un buon riscontro in altre città svizzere come Burgdorf, San Gallo, Winterthur e Zugo. L’intenzione di myblueplanet è quella di avviare questo stesso progetto in Ticino, allo scopo di avvicinare un maggior numero di cittadini alla mobilità dolce, efficiente, salubre, ed economica.

Locarno offre da qualche tempo dei sussidi a chi decide di comperare una bicicletta elettrica e questa iniziativa potrebbe incentivare maggiormente i possibili utenti a passare alle due ruote.

Alla luce di quanto esposto chiediamo a questo Lodevole Municipio:

- 1 myblueplanet dichiara di aver preso contatto con i diversi comuni con il marchio città dell’energia in Ticino. Corrisponde a vero? Locarno è già stata contattata?
- 2 Se sì, come valuta la proposta? C’è l’intenzione di aderire a breve termine a questo progetto? Se no perché?  
Nell’attesa di una gentile risposta, cogliamo l’occasione per porgervi i nostri più distinti e verdi saluti.
- 3 La possibilità di usufruire di myblueplanet è destinata solo ai domiciliati oppure anche ai turisti o detentori di residenze secondarie?”

Il signor **Pierluigi Zanchi** informa che l’interpellanza viene trasformata in interrogazione ragione per cui si attende a breve la risposta del Municipio.

Il signor **Presidente** ricorda che la prossima seduta è prevista il 27 aprile 2015 e prevede tra l’altro il rinnovo dell’Ufficio presidenziale.

Essendo in tema di elezioni cantonali formula ai colleghi candidati i migliori auguri di successo.

Il signor **Presidente** ritiene per finire doveroso ringraziare sentitamente il segretario comunale aggiunto Avv. Athos Gibolli, il quale ha partecipato stasera alla sua ultima seduta di CC a seguito dell'imminente termine della sua attività presso il Comune di Locarno dopo ben 34 anni.

In particolare nell'anno di sua presidenza del CC il signor Presidente riferisce di aver potuto ancor più apprezzare e rendersi conto della professionalità e competenze che l'Avv. Gibolli ha elargito nello svolgimento dei suoi compiti, spesso chiedendosi se con tutto quanto svolgeva egli non avesse per finire "quattro mani"...da qui l'omaggio personale che viene consegnato dal Presidente all'Avv. Gibolli consistente in una bottiglia di vino dal nome omonimo.

Segue l'intervento della signora **Francesca Machado** che a nome della Commissione della legislazione ringrazia di cuore l'Avv. Athos Gibolli per la competente continua e paziente consulenza e aiuto prestato alla Commissione in tutti questi anni. Quale omaggio una giovane camelia affinché ad ogni annaffiatura si ricordi dei suoi cari membri della CdL.

Il signor **Pierluigi Zanchi** a nome del gruppo dei Verdi si associa ai sentimenti di gratitudine per l'Avv. Gibolli, al quale consegna in omaggio un cesto con prodotti locali bio.

Interviene il signor **Niccolò Salvioni** per il gruppo PLRT il quale ritiene doveroso pronunciare una laudatio che qui si riprende:

"egregio Segretario aggiunto Gibolli, a nome del gruppo Liberale radicale in Consiglio Comunale, memore di tutti i consiglieri comunali e presidenti che Lei ha guidato fino ad oggi, la nostra lode per la Sua assidua presenza quale Trebisonda accanto ai nostri presidenti di milizia, grazie alla quale guida, Lei ha permesso alla nostra città di risplendere della luce del diritto e della giustizia. Tanti auguri. Saluti e grazie a te!"

L'Avv. Athos Gibolli interviene, rivolgendosi al Presidente, alla signora Sindaco, ai Municipali e ai Consiglieri Comunali, ringraziando per le parole pronunciate e ricordando dapprima che nei suoi numerosi anni di attività per il Comune di Locarno, esattamente 34 e 4 mesi!, ha avuto modo di seguire un importante evoluzione del tessuto urbano.

Ha iniziato la sua attività allorquando nel Quartiere nuovo mancavano i collegamenti stradali e si vivevano pure importanti battaglie politiche.

Quale giurista per il Comune ha avuto pertanto modo di seguire tutta questa evoluzione e trasformazione della città, un'esperienza arricchente in cui si ricorderanno momenti particolari come quelli legati ai referendum sul Rivellino, sulla tassa sul sacco, sulla Sala Multiuso, sulla passerella sul Fiume Maggia e altro ancora.

L'Avv. Gibolli conferma di aver sempre svolto con piacere la sua attività in maniera costruttiva e a favore della Città e dell'interesse pubblico più in generale, affinché lo stesso prevalesse sempre su quelli privati e partitici.

L'Avv. Gibolli conclude augurando alla Città che possa continuare a svilupparsi e meglio progredire per il benessere di tutti.

Segue un sentito applauso quale ringraziamento finale da parte di tutti i presenti.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 21.20.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: